

## MOZIONE

### Affinché la Banca dello Stato implementi un servizio di Factoring per le piccole e medie imprese ticinesi

del 28 novembre 2011

Con il licenziamento del messaggio n. 6553 il Consiglio di Stato conferma in tutta la sua drammaticità che questa crisi lambirà anche il nostro Paese.

Molti istituti hanno abbassato le previsioni di crescita dell'economia elvetica e di quella ticinese di riflesso.

L'industria d'esportazione ha lanciato numerosi allarmi, sostenendo che con l'attuale tasso di cambio non è più competitiva. Anche per il turismo le cose non vanno assolutamente bene. Da più parti si invoca un innalzamento del tasso di cambio minimo del franco con l'euro da parte della nostra Banca Nazionale.

La realtà economica cantonale non sfugge alle dinamiche internazionali. Il rallentamento economico crea anche delle difficoltà d'incasso alle piccole e medie imprese ticinesi (PMI) generando un drenaggio delle disponibilità di liquidità che si traduce sia in aumenti importanti dell'indice di rotazione del magazzino<sup>1</sup> sia in giorni di dilazione media concessa ai clienti. L'effetto è una riduzione della liquidità aziendale.

Per prevenire quello che da tempo sta succedendo alle Piccole Medie Imprese PMI in altri paesi, che incontrano difficoltà all'accesso al credito, crediamo si possa porre rimedio con una soluzione semplice ed efficace: il Factoring.

Il Gran Consiglio deve spingere affinché la Banca dello Stato promuova e sviluppi questo servizio. A nostro modesto parere questa soluzione è portatrice di un doppio beneficio.

#### **Primo beneficio**

Il primo beneficio è quello di dare fiato alle piccole e medie imprese ticinesi (PMI), che possono così alleggerire il carico di lavoro nell'amministrazione debitori e aumentare nel contempo il margine d'azione finanziario. Inoltre esternalizzando la gestione dei crediti, non solo gli imprenditori hanno più tempo da impiegare in maniera produttiva a favore della propria impresa, ma beneficiano pure di un'anticipazione immediata nell'ambito dei crediti ceduti migliorando la liquidità aziendale.

La liquidità aziendale è la linfa dell'impresa. È fondamentale per essere in grado di approfittare degli sconti, finanziare gli investimenti finalizzati alla crescita o sfruttare le situazioni di mercato favorevoli.

Il Factoring ha una differenza sostanziale con le linee di credito o finanziamenti tramite fondi speciali perché in questi casi il denaro è spesso vincolato a progetti specifici e non direttamente disponibile, limitando perciò il margine d'azione dell'imprenditore e rendendo difficile o impossibile cogliere le opportunità di mercato.

Il Factoring permette all'impresa di procurarsi la liquidità e la flessibilità necessarie, cedendo alla banca i crediti che non sono ancora stati incassati. Il limite di credito varia automaticamente in base all'andamento dell'attività imprenditoriale e alla gestione dei crediti. Di regola sono assunte dalla banca anche le procedure di sollecito e incasso in Svizzera e all'estero; ciò permette di far risparmiare tempo e spese amministrative alle PMI.

---

<sup>1</sup> Il calcolo dell'indice di rotazione del magazzino è importante per comprendere qual è il tempo necessario affinché i mezzi finanziari investiti nelle merci vengano recuperati.

In pratica l'impresa vende o cede alla Banca Stato tutti i crediti verso i suoi clienti (con o senza rilevamento del rischio d'insolvenza) e per questo ottiene da Banca Stato un'anticipazione del pagamento, che migliora la sua liquidità.

Il Factoring si presta soprattutto per le nuove ditte, che non possono o vogliono ricorrere al credito bancario.

## **Il secondo beneficio**

Gli sviluppi internazionali stanno modificando radicalmente le attività legate al *Private Banking* svolte dalla piazza finanziaria ticinese.

Se per decenni l'impiego nel settore bancario e finanziario ha costituito il motore per l'occupazione dei giovani, tale funzione dinamica nell'economia cantonale si sta drammaticamente ridimensionando e non svolgerà il ruolo trainante potente che svolse a partire dagli anni 50 sino alla fine del secolo scorso.

La piazza finanziaria si deve orientare verso altri settori d'attività.

L'identificazione di campi d'attività alternativi alla gestione patrimoniale tradizionale richiede riflessioni e decisioni di varia natura: fiscali, normative, logistiche. La politica e il Gran Consiglio devono fare la loro parte.

Uno di questi nuovi campi d'attività per la Banca dello Stato può e deve essere la creazione di un servizio performante di Factoring per le Piccole e Medie Imprese (PMI).

Nell'ottica di un intervento a favore dell'economia cantonale, il Gran Consiglio deve adoperarsi affinché la Banca dello Stato si doti in tempi rapidi di una struttura di Factoring concedendo alle piccole e medie aziende dei limiti massimi di fr. 100'000.- per scontare i crediti.

Il Cantone potrebbe far capo alla misura 1 del credito di 10 milioni oro BNS, tuttora inutilizzata, per facilitare il Factoring da parte di Banca Stato: a titolo di esempio essa potrebbe praticare un tasso di sconto Factoring del 3,5% contro il 7,5% normalmente applicato, e il Cantone assume a suo carico nelle misure di rilancio il mancato utile del 4% da parte della Banca dello Stato su questo specifico segmento di attività. Ad esempio, con un minor utile di 3 milioni di franchi si permetterebbe alla Banca dello Stato di concedere crediti factoring per 75 milioni di franchi, ossia pari a fr. 100'000.- di linea di credito per 750 Piccole e Medie Imprese ticinesi (PMI).

Un'immediata, sana, semplice ed efficace boccata d'ossigeno per la nostra economia.

Il ruolo di Banca Stato a favore dell'economia ticinese, fatta principalmente di PMI, deve essere in generale sviluppato, per adempiere agli scopi di legge della stessa.

Pertanto chiediamo quanto segue:

- a) nell'ottica di ri-orientamento della piazza finanziaria ticinese verso altri settori d'attività alternativi alla gestione patrimoniale tradizionale, il Consiglio di Stato chiede in modo formale alla Banca dello Stato di implementare un servizio performante di Factoring per le Piccole e Medie Imprese (PMI).
- b) In via subordinata, la commissione della gestione e delle finanze, visto l'acuirsi della crisi anche per le piccole e medie imprese, confrontate a rallentamenti nell'incasso delle fatture, inserisce una modifica al dispositivo del messaggio 6553 con la quale si incarica la Banca dello Stato di dotarsi in tempi rapidi di una struttura di Factoring per le piccole e medie imprese, utilizzando la misura 1 del credito dell'oro Banca Nazionale (M 5872) per praticare un tasso di sconto fatture agevolato per questo momento di crisi.

Paolo Sanvido, Michele Foletti e Sergio Morisoli  
Barra - Bergonzoli - Ferrari - Guerra - Minotti -  
Paparelli - Rückert